Anno XLVI - N. 9

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 9 gennaio 191[2]

UN COMBATTIMENTO AD HOMS - PER I GARIBALDINI DEL MARE

LA REVOCA DELLA CHIUSURA DELLE BANCHE ITALIANE

L'ottima situazione - Il genetliaco della Regina

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il nemico è sempre lontano

La partenza dell'on. De Felice

TRIPOLI, 7 (ore 11.30). - (Ufficiale). — *Nessuna novità a Tripoli e Ain Zara. Le ricognizioni degli ufficiali aviatori segnalano la stessa situazione delle forze nemiche. La cavalleria spintasi in ricognizione ha constatato l'assenza dei nemici per oltre un raggio di otto chilometri da Ain Zara.*

Il mare calmo ha permesso l'imbarco dei feriti e degli ammalati sul piroscafo Regina Margherita, che si reca in Italia.

Il vapore Rumania ha sbarcati i suoi materiali. Stasera partirà l'onorevole De Felice.

Un altro combattimento vittorioso ad Homs

TRIPOLI, 7 (ore 6.30) - (Ufficiale) — *Ad Homs due battaglioni di protezione ai lavori per le ridotte staccate che si stanno costruendo, furono attaccati da due numerosi gruppi di arabi che andarono ingrossando. I nostri battaglioni continuarono a batterli efficacemente per tre ore infliggendo loro rilevanti perdite. Alle 17 il combattimento cessò e i nostri rientrarono nelle trincee. Le perdite nostre ascendono a 21 feriti.*

Si notano concentramenti di tribù arabe a Derna e a Tobruck. Pare che esse abbiano qualche mitragliatrice e qualche cannone, ma finora non si è avuto nessun attacco.

Per ricordare i garibaldini del mare

TRIPOLI, 7 (ore 20.45) - (Ufficiale). — *I deputati Patrizi, Celesia, Scalini e Buccelli si sono recati oggi a visitare Ain Zara. Domani andranno a Tagiura guidati dal maggiore Ropolo.*

Il comando della divisione delle navi scuola ha inviato la somma di lire seicento perchè la salma dei marinai Umberto Bellotti ed Antonio Cipollini, i quali caddero energicamente combattendo assieme al capitano Verri il 26 ottobre e che furono sepolti ad Henni vengano trasportati al cimitero e perchè venga eretto un ricordo marmoreo colla seguente iscrizione: Il capitano Verri — i marinai Umberto Bellotto e Antonio Cipollini — qui combatterono e qui giacciono — affratellando l'Esercito e l'Armata d'Italia — nella morte e nella gloria.

L'intervento dell'ambasc. german. per la chiusura delle banche italiane

BERLINO, 8. — *Mandano da Costantinopoli al Berliner Tageblatt: che il barone Marschall ha ottenuto dal consiglio dei ministri turco, l'autorizzazione per la riapertura delle banche italiane chiuse arbitrariamente.*

Seguita la calma

TRIPOLI, 8. (Ore 9.30). — *Nessuna novità a Tripoli, Tagiura, Ain Zara ed Homs.*

LA BANDIERA DEL PROFETA TOLTA AI TURCHI NEL MUSEO DEL RISORGIMENTO A ROMA

ROMA, 8. — Il *Giornale d'Italia* ha da Pisa che quel Municipio aveva fatto pervenire al Governo e al re una domanda per avere l'alto onore di poter conservare la bandiera del Profeta tolta agli arabi dal glorioso 84.o fanteria, nella Chiesa nazionale dei cavalieri di Santo Stefano, ove già si conservano le bandiere, i labari e trofei tolti ai turchi dai pisani. Il Re, pur apprezzando il voto del Comune di Pisa, rispose che la bandiera del Profeta sarà conservata nel Museo del Risorgimento.

La salma del capitano Capone

ROMA, 8. — Il *Piccolo giornale d'Italia* ha da Pisa che la vedova del capitano Capone, caduto, come è noto, combattendo eroicamente a Derna in uno dei combattimenti del dicembre, ha reclamato la salma del compianto ufficiale. A tale scopo il genero dell'estinto, che è il noto industriale commendator Antonio Serra, che partecipò ai lavori di salvataggio dell'incrociatore *San Giorgio*, si recherà espressamente a Derna con il piroscafo *Labor* di sua proprietà.

Telegrammi di Spingardi e Caneva alla Presidenza della Croce Rossa

ROMA, 8. — In seguito ai telegrammi di augurio fatti dalla Presidenza della Croce Rossa Italiana, il Ministro della Guerra ed il generale Caneva hanno risposto con i seguenti telegrammi:

«Ringrazio vivamente auguri che contraccambio cordiali. Non ritengo meritare ringraziamenti per appoggio dato alla Croce Rossa. Il poco che feci reputai doveroso verso la nobile istituzione che si larghe benemerenze sempre acquista in ogni contingenza e specialmente nell'attuale campagna. Sulla Croce Rossa, Paese ed Esercito ripongono piena fiducia con viva riconoscenza.

Distinti ossequi

Firmato: *Spingardi*»

TRIPOLI

«Alla Croce Rossa preziosa infaticabile caritatevole nostra coadiuvatrice vada ricambio degli auguri nella comune opera.

Firmato: *Caneva*»

Le merci dirette alla Tripolitania continuano godere della tariffa speciale

ROMA, 8. — La Direzione delle Ferrovie dello Stato ha deliberato che le merci dirette alla Tripolitania e Cirenaica continuino a godere della tariffa speciale d'esportazione P. V.

LA SCOPERTA D'UNA CONGIURA contro i giovani turchi a Salonicco

PARIGI, 8. — I giornali hanno da Salonicco: Si annunzia che nelle vicinanze del vilayet di Uskub fu trovato il cadavere di Miskhe, capo della banda bulgara ucciso in un recente scontro. Sono stati scoperti importanti documenti emanati dal comitato rivoluzionario di Sofia, e le istruzioni con le quali si ingiungeva di minare le ferrovie orientali sino alla stazione di Salonicco, e una lista di notabili di Salonicco, designati per nome. Sono stati sequestrati numerosi fucili e bombe.

Il genetliaco della Regina Elena

ROMA, 8. — Oggi, genetliaco della Regina Elena, i militari di truppa ed i corpi armati del comune, indossano l'alta uniforme. I pubblici edifici ed i palazzi capitolini sono imbandierati, come pure moltissime case private.

Stamane alle ore 8 dal forte di Montemario sono stati sparate le salve di cannone. Stasera gli edifici pubblici e le piazze, le vie principali della città saranno illuminate a giorno. Tutti i giornali mandano affettuoso omaggi e auguri alla Regina di cui magnificano la squisita gentilezza di animo e di pietà.

Il *Messaggero* rileva che la Regina nell'attuale periodo di guerra ha saputo dare una nuova illustrazione alle sue virtù di donna e di Regina col visitare gli ospedali dei soldati feriti in Tripolitania e Cirenaica e col confortarne anche nel modo migliore le famiglie.

Giungono notizie da Milano, Napoli, e da tutte le città d'Italia che il genetliaco della Regina fu festeggiato con maggiore solennità degli altri anni.

GENOVA, 8. — Ricorrendo oggi il Natalizio di S. M. la Regina, le navi nel porto hanno issato il gran pavese. Stamane dalla batteria di San Benigno furono sparate le salve d'uso. Le piazze e le vie principali stasera erano illuminate e vi suonavano le musiche.

FIRENZE, 8. — Oggi, ricorrendo il genetliaco della Regina Elena, dal forte del Belvedere furono sparate le salve di artiglieria. Da autorità ed associazioni furono inviati telegrammi di augurio e di devozione all'Augusta donna.

L'INAUGURAZIONE DELLA "SOCIETÀ G. CARDUCCI" Una festa franco-italiana a Parigi

PARIGI, 8. — Il giornale l'*Action* dice che ieri sera ha avuto luogo all'Eliseo Palace, in un banchetto franco-italiano, l'inaugurazione della «Società Giosuè Carducci» la quale si propone di illustrare l'Italia moderna e di consolidare i vincoli di amicizia tra la Francia e l'Italia. Numerose notabilità francesi si erano unite alla colonia italiana. Hanno pronunziato discorsi l'ambasciatore d'Italia on. Tittoni, l'ambasciatore di Spagna Perez Caballero, Paolo George Loyson, Campolonghi, Pelletier, Henry Beranger, madame Severine. L'on. Tittoni ha inneggiato ai sempre più stretti vincoli tra l'Italia e la Francia.

Il grande sciopero dei ferrovieri in Argentina

BUENOS AYRES, 8. — E' cominciato lo sciopero dei meccanici. Le autorità hanno preso tutte le misure necessarie. Il servizio viaggiatori è ridotto e quello delle merci quasi paralizzato.

GENOVA, 8. — Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres 7: Lo sciopero dei ferrovieri è al completo e per ora non vi è neppure la più lontana idea di un possibile componimento. Gli scioperanti si sono riuniti ieri sera a comizio, riuscito imponentissimo. Dopo brevissima discussione approvarono all'unanimità un ordine del giorno, nel quale dichiarano la resistenza ad oltranza sino a che non saranno accettati tutti i loro desiderata. Intanto la Società esercente sta organizzando un servizio provvisorio, mediante un personale nuovo e il governo, in attesa di intervenire nel caso che si presentasse una eventualità qualsiasi di comporre la vertenza, ha ordinato che vengano rinforzati i servizi di vigilanza armata e che siano pure sorvegliate le varie linee per impedire possibili atti di *sabotage*. Inoltre ha disposto per un continuo servizio di trasporti fatto allo scopo di provvedere abbondantemente la capitale di tutti i generi di consumo.

La situazione quindi permane critica e da essa è facile prevedere che ne verranno danni gravissimi per il nostro commercio, industria e agricoltura completamente paralizzati.

Buenos Ayres si mantiene tranquilla. La cittadinanza però fa voti vivissimi perchè il governo intervenga a contribuire a risolvere la vertenza.

IL RISULTATO DELLE ELEZIONI SENATORIALI in Francia

PARIGI, 8. — Ecco il risultato generale delle elezioni senatoriali: Eletti 54 radicali socialisti di cui 20 nuovi, 16 repubblicani di sinistra di cui 9 socialisti, 1 indipendente, 1 socialista unificato nuovo, 22 progressisti di cui 5 conservatori, 5 liberali, di cui 3 nuovi. I ministeriali guadagnano nove seggi e ne perdono due.

Secondo la statistica pubblicata dal governo i repubblicani di sinistra guadagnano 8 seggi, i socialisti uno, i reazionari perdono 2 seggi, i progressisti 4, i radicali 6 e i socialisti 3.

Le bufere che imperversano in tutta l'Europa

VIENNA, 8. — In tutta l'Europa è subentrato nelle ultime 24 ore un eccezionale ribasso della temperatura.

Ieri si ebbe una domenica dalla temperatura primaverile ed oggi il termometro segnava cinque gradi sotto zero. A Berlino ed in altre città della Germania imperverserono ieri violente bufere di neve che causarono gravi disturbi nel movimento. A Berlino era quasi completamente paralizzato il servizio tramviario.

A Vienna la bufera di stanotte ha causato danni considerevoli. Molti alberi furono divelti e fumaioli abbattuti. Molte persone riportarono lesioni, la maggior parte però leggiere. La temperatura che era discesa a 4 sotto zero ora è risalita a 1 sotto zero.

PARIGI, 8. — Si segnalano tempeste in numerose regioni della Francia, specialmente nel Sud. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono molto difficili. (*Stefani*).

BERLINO, 8. — I giornali segnalano violente bufere di neve nel Sassonia e nella foresta Nera ed Eifel.

La Persia alla mercè dei Russi

TEHERAN, 8. — Shuster ricevette l'avviso della nomina della commissione persiana incaricata di sostituirlo. Shuster consegnò l'ufficio a uno dei suoi subordinati. Credesi che il gabinetto non pensi ad incoraggiare l'elezione del nuovo parlamento che probabilmente sarebbe più anti-russo del precedente. Si annunzia che il Sipadar si nominerà governatore di Aderbaijan.

La guerriglia nel Marocco continua

FEZ, 8. — Il generale Delloz è partito da Mequinez con due battaglioni, uno squadrone e una batteria per collaborare colla mehalla di Bremond nella punizione d'una tribù irrequieta della regione di Efru. (*Stefani*).

LA RIVOLUZIONE IN CINA

La ritirata degli imperiali

PECHINO, 8. — Le truppe imperiali sarebbero in ritirata su Pechino, in seguito alla voce che i repubblicani avrebbero l'intenzione d'avanzare verso il nord.

PECHINO, 8. — Sono giunti ad Han Keu provenienti da Lian Fou 18 europei e 18 giapponesi protetti dai repubblicani. Le truppe imperiali hanno sgombrato completamente Han Keu.

LA GUERRIGLIA A MELILLA

MELILLA, 8. — Si è potuta estrarre la palla dall'anca del generale Ros ferito al combattimento del 27 dicembre. L'operazione riuscì mirabilmente. Lo stato del generale è soddisfacente. - (*Stefani*).

LO SCIOPERO AD OLTRANZA nel Borinage

MONS, 8. — L'assemblea dei delegati dei sindacati dei minatori del Borinage respinse le proposte dei padroni, dicendo la continuazione ad oltranza dello sciopero.

Una collisione fra due corazzate inglesi

PORTSMOUTH, 8. — Avvenne un urto fra le corazzate *Revanche* ed *Orion*. Ambedue le navi rimasero avariate. Nessuna disgrazia alle persone.

La catastrofe del pallone "Salzburg"

GRAZ, 8. — Il pallone *Salzburg* salito il 26 dicembre da Linz con a bordo il primo tenente Werner e che d'allora era scomparso fu scoperto ora incastrato tra le rocce tra il Gross e Klein Pyhrnear nella Stiria superiore. Il Gross Pyrnear è alto 2244 metri. Da Spital è partita una spedizione di salvataggio la quale impiegherà circa 10 ore per giungere sul luogo della disgrazia. Il pilota del pallone, tenente Werener, è senza dubbio da molto tempo morto in seguito al freddo ed alla fame.

Un luogotenente degli zuavi annegato

PARIGI, 8. — Mandano da Casablanca al *Matin* che il luogotenente Barre del 4 Zuavi si è annegato accidentalmente. Stamane è stato trovato il suo cadavere sulla spiaggia.

Un'inchiesta sull'evasione del capitano francese Lux

BERLINO, 8. — Il *Berliner Lokal Anzeiger* ha da Breslavia che in seguito ad un ordine del ministro della guerra, il consiglio di guerra ha aperto una inchiesta sulle circostanze che hanno reso possibile l'evasione del capitano Lux.

Un concorso per 16 posti di ragionieri nei regi arsenali

ROMA, 8. — Per effetto delle recenti riforme amministrative nei R. arsenali, occorre completare la costituzione del personale degli uffici di Ragioneria dipartimentali, testè istituiti. In conseguenza di ciò, il Ministero della Marina ha indetto un concorso per 15 posti di ragioniere di quarta classe nei R. arsenali di Spezia, Napoli, Venezia, Taranto e Maddalena e la relativa notificazione fu pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in data 6 dicembre p. p. La carriera si inizia con lo stipendio di lire 2000 e va fino a quello di lire 6000.

A tale concorso possono prendere parte i giovani borghesi che abbiano conseguito il diploma di ragioniere, purchè abbiano compiuto l'età di 18 anni al 5 dicembre u. s. e non abbiano superato quella di 30 alla data suddetta.

Le domande in carta da bollo da lire 1,20 debitamente documentate, si ricevono al Ministero della Marina (Direzione Generale dei Servizi Amministrativi e delle Contabilità) *non più tardi del sedici corrente mese*, e presso lo stesso Ministero possono aversi i relativi programmi e le opportune informazioni.

Il ministro tedesco sostituisce l'esposizione finanziaria con alcune "note sulle condizioni del bilancio"

Le caratteristiche del bilancio

ROMA, 8. — Il ministro del Tesoro on. Tedesco presentò alla Presidenza della Camera dei deputati la nota generale preliminare agli stati di previsione dell'entrata e della spesa per il prossimo esercizio finanziario 1912-13. In appendice, per supplire alla mancata esposizione finanziaria, l'on. ministro pubblica speciali «Note sulle condizioni del Bilancio e del Tesoro.»

Rileva che le principali caratteristiche del Bilancio dello Stato nell'ultimo dodicennio sono il progresso considerevole e non interrotto delle entrate, una rapida costante ascensione delle spese ed un'eccedenza attiva, di maggiore o minor valore. Indi espone i risultati del consuntivo 1910-11, le previsioni rettificate col progetto di assestamento per l'esercizio in corso e le previsioni per il prossimo esercizio 912-13.

Il consuntivo si chiuse con un avanzo netto di milioni 32,2, il doppio, cioè dell'avanzo lasciato dal bilancio 1909-910.

Per l'esercizio 1911-12 il progetto di assestamento del bilancio prevede un avanzo di oltre 59 milioni, che si riduce a 23 milioni.

Per l'esercizio 1912-13 si prevede un avanzo di 14 milioni e mezzo, pur avendo calcolato non solo tutti gli oneri dipendenti da leggi, ma anche gli aumenti di stanziamento richiesti dalle esigenze dei servizi.

Nei riguardi dell'entrata si nota che la stima dei cespiti principali (esclusi il dazio sul grano e il provento del lotto), pur superando di milioni 4,4 quella rettificata con l'assestamento 911-12, rimane tuttavia inferiore di circa un milione alla somma sulla quale, tenuto conto dell'accertamento 1910-11 e delle riscossioni del primo quadrimestre del 1911-12, può fin d'ora farsi assegnamento.

E poichè ulteriori incrementi nello spazio di 20 mesi, cioè da novembre 1911 a giugno 1913, non potranno mancare, come non mancarono in passato così è permessa la fiducia che anche nel 1912-13 le entrate si verificheranno in somma notevolmente superiore alla previsione.

L'incremento delle entrate

Indi il ministro esamina l'incremento delle entrate principali nell'ultimo decennio, che fu di 435 milioni i quali si elevano effettivamente a 531 milioni, quando si escluda la diminuzione di 70 milioni nella imposta di ricchezza mobile in conseguenza della conversione, al netto della rendita consolidata, diminuzione che non ha avuto alcun effetto per l'Erario, perchè controbilanciata da equivalente diminuzione negli stanziamenti della spesa destinati al pagamento degli interessi. Tale aumento è quasi esclusivamente dovuto allo sviluppo naturale dei cespiti erariali e solo in minima parte a riforme legislative.

Tratta poi dell'incremento delle spese nell'ultimo quinquennio, presentando un prospetto dal quale risulta, distintamente per Ministeri, la maggiore spesa di circa 593 milioni prevista per il 1912-13 rispetto a quella di un miliardo e 614 milioni accertata nel 1898-99.

I bilanci che ebbero la più alta percentuale di aumento sono quelli dell'Istruzione, dei Lavori pubblici, di Agricoltura, Industria e Commercio, e delle Poste e Telegrafi; i quali crebbero, rispettivamente, in ragione di 200, 134, 121 e 108 per cento. E' poi da rilevare che, in nove anni, gli assegni di bilancio per l'istruzione elementare e popolare sono aumentati più che dieci volte, essendo saliti da 5 milioni e 700 mila lire, quali erano nel 1903-904, a circa 60 milioni nel progetto di bilancio per l'esercizio 1912-13; gli stessi assegni dovranno ancora elevarsi, gradatamente, fino a 74 milioni.

A proposito del Ministero dei Lavori pubblici si ricorda che le spese fatte dal 1802 al 30 giugno 1911 ascendono, a nove miliardi e mezzo, e che nell'ultimo dodicennio furono autorizzate nuove spese, parte inscritte e parte da inscriversi in bilancio, per oltre un miliardo e 100 milioni, assegnando 350 milioni alle bonifiche e 194 milioni ai porti.

Fra le spese più gravi sono da notare quelle dipendenti dalla riforma degli organici. Nel quadriennio dal 1 luglio 1907 al 30 giugno 1911 la maggior spesa annua dovuta all'aumento numerico degli impiegati civili e militari (compresi quelli delle ferrovie dello Stato) e al miglioramento delle retribuzioni, ascende alla somma di 123 milioni.

Gli oneri della guerra

Quanto agli oneri della guerra, il ministro del Tesoro scrive:

«Alle spese di carattere normale si aggiungono ora quelle straordinarie della impresa che il popolo ha salutato con sincero plauso, e con manifestazioni di entusiasmo per i bravi marinai e soldati e di fede nei destini della nuova terra italiana. Però le spese della guerra — ha affermato l'on. Presidente del Consiglio, e in questo proposito è netto e concorde il pensiero del Ministero — non si dovranno sospendere o solo rallentare la attuazione delle riforme per lo svolgimento della vita nazionale; e gli stati di previsione comunicati alla Presidenza della Camera contengono tutte le maggiori spese deliberate, non escluse quelle di 33 milioni per l'istruzione elementare e di oltre 9 milioni per lavori pubblici, senza che resti menomamente scosso l'equilibrio del bilancio.

«A fronteggiare l'onere eccezionale della guerra sono sufficienti le eccedenze attive delle passate gestioni, la quota già vincolata dall'avanzo previsto per l'esercizio in corso e una parte degli ordinari mezzi di tesoreria, i quali sono presentemente disponibili per somma non inferiore a 500 milioni. E qui non è superfluo rammentare che al 30 giugno 1905 il conto del tesoro registrava un disavanzo di 205 milioni, e questo non impedì l'espansione della vita economica, sociale e finanziaria del Paese.

«Oggi il conto del tesoro riferito al 30 giugno 1911, anche dopo che si saranno pagati 57 milioni di spese di guerra, si chiude in pareggio; i buoni del Tesoro, che degli ordinari mezzi di tesoreria costituiscono il nucleo più importante, sono discesi all'infimo limite di circolazione sinora toccato, essendone stati alienati al 20 novembre 1911 per soli 75 milioni su 300 della legge autorizzati, mentre nell'anno della conversione della rendita la circolazione dei buoni ascendeva a 174 milioni, e quattro anni prima era giunta fino a 286 milioni.»

Il mercato dei valori e dei cambi

L'esposizione si occupa poi del mercato dei valori, dei cambi sull'estero, degli istituti di emissione, della circolazione monetaria di Stato, della situazione del Tesoro. Nota poi che la Cassa dei depositi e prestiti trae la parte più ragguardevole dei suoi capitali dal risparmio popolare, che affluisce nelle Casse postali di risparmio e che ammontava al 31 dicembre 1910 a 1,773 milioni, al 30 giugno 1911 a 1,821 milioni e al 31 ottobre a 1,841 milioni.

Gli istituti di previdenza amministrati dalla Cassa hanno mano mano accumulato un capitale di 233 milioni, che andrà costantemente crescendo.

I mutui «in contanti» concessi dalla Cassa dei depositi e prestiti a Provincie, Comuni e Consorzi di bonifica dal 1 gennaio 1902 al 20 novembre 1911 ascendono a oltre 632 milioni, dei quali 331 per opere pubbliche, [illegible] per bonifiche e di irrigazione e 301 per estinzione di debiti onerosi; furono anche accordati nello stesso periodo altri mutui in cartelle di credito comunale e provinciale per 397 milioni. Il totale dei mutui concessi in un decennio ascese quindi a 1 miliardo e 29 milioni.

A numerosi e gravi altri impegni dovrà la Cassa dei depositi e prestiti provvedere, tra cui sono da ricordare quelli relativi agli edifici scolastici, agli acquedotti e alle opere d'igiene, i quali soltanto richiederanno nel decennio 1912-21 mutui per 440 milioni. Nondimeno la Cassa sarà certamente in grado di corrispondere a tutti gli impegni; poichè per il detto periodo si prevede, sulla base sicura di elementi sperimentali, una disponibilità di 3 miliardi e 822 milioni, da impiegarsi per un miliardo e 267 milioni in somministrazioni di fondi e impieghi diversi prestabiliti da leggi e regolamenti, per un miliardo e 300 milioni in mutui a Comuni, Provincie, Consorzi di bonifica e altri Enti, e per un miliardo e 150 milioni in acquisti di titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

«Il disavanzo di 205 milioni non si estingueva interamente che col 30 giugno 1909, e nel quadriennio si compirono fatti, di cui potrebbe andar orgoglioso qualunque paese di più forte struttura economica e finanziaria:

«Nel mese di giugno 1906 era condotta felicemente a termine la grande opera della conversione della rendita.

«Il bilancio dell'esercizio 1905-906 e quelli del triennio successivo, benchè fosse sopraggiunta la crisi mondiale del 1907, dimostrarono la saldezza della forza economica nazionale, da offrire cospicui avanzi che non furono scossi [illegible] gravissimi per effetto dei provvedimenti [illegible]

«E' da avvertire che i mutui in contanti previsti pel decennio 1912-21 ascenderanno in media a 140 milioni annui.»

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

Cronaca Provinciale

Il colpo di vento dell'altra notte nei paesi delle Prealpi e nella piana

La furia infernale a Buia

Ci scrivono da Buia 8, matt.:

Stanotte si scatenò sopra Buia un vento infernale di tramontana; una bufera di cui non si ricorda da gran tempo l'eguale. Fortunatamente non durò a lungo e venne senza piova.

La furia del vento piuttosto grave fece danni. A San Stefano allo studio di Ciro Barnaba, all'albergo alla Posta, al Circo equestre Montico che fu quasi interamente rovinato. E si può immaginare con quale spavento del povero proprietario che soffrì danno gravissimo.

Notizie da Artegna dicono che anche il il vento fece vari malanni. Ma nè qui nè ad Artegna vi furono danni alle persone.

Ci scrivono da Buia, 8, sera:

Ecco altri particolari sulla bufera di questa notte:

A Mels scoperchiò parte del tetto della casa del sig. Basilio Comino rovinando ben 700 tegole; altri tetti furono scoperchiati. Quello di paglia della stalla del sig. Plos Fedele fu trasportato in un campo.

Anche a Treppo, Zeglianutto, Zegliacco, si ebbero a lamentare danni.

A Buia poi, come vi ho scritto, il vento fece le sue.

Il sig. Ciro Barnaba ebbe trasportata la lamiera di zinco che copriva il gabinetto fotografico; egli ebbe un danno di circa 500 lire. Anche il municipio ebbe molti vetri infranti, e tegole gettate in piazza. La borgata più danneggiata fu Caspigello; dal lato nord, pareva fosse venuto un vero bombardamento.

Diversi muri crollati, o sel o sotto case quasi del tutto scoperchiate.

I maggiori danneggiati furono i signori Molinari e Cucinelli. La caserma dei carabinieri, l'albergo alla Posta, parecchie case di Arto ebbero danni.

A S. Floreano molte abitazioni furono battute dal vento furiosissimo. Le strade sono ingombre di tegole e di camini gettati a terra o di vetri infranti.

La ventata a Tarcento

Ci scrivono da Tarcento 8, (n.):

Nella notte scorsa dalle 2 alle 3 i paesi della Regione prealpina furono sbattuti da una furiosa tramontana. Le raffiche si rovesciarono specialmente a Buia, da dove riceverete notizie particolari, a Magnano, Coia, Tarcento. Vi furono danni rilevanti a Coia, ove la casa del sindaco venne in gran parte scoperchiata. Altrove a Coia, Billerio e qui vi furono comignoli schiantati, finestre e porte guastate.

Ponte abbattuto e corriera ribaltata a Meduna

Ci scrivono da Spilimbergo, 8, (n.):

Stanotte per vento oltremodo impetuoso, fu abbattuto il ponte sospeso nella borgata «Paludana» in quel di Meduno.

A causa pure del vento ribaltò nei pressi del ponte sul Colvera la corriera Maniago qui diretta; fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie.

La raffica a Pordenone

Ci scrivono da Pordenone, 8, (n.):

Verso le ore 3 di stamane una violentissima bufera si scatenò sulla nostra città. I danni, per fortuna, sono di pochissima entità. Il vento si è limitato ad asportare molte tegole, abbattere qualche malfermo camino e ad infrangere alcune invetriate.

[illegible]

La tramontana squassò anche le torre e le case di Udine, ma senza portare danni. Stamane i mattinieri trovarono il cielo limpidissimo e la temperatura notevolmente abbassata.

La splendida sottoscrizione per le famiglie dei morti e feriti in guerra della Carnia e del Canal del Ferro

Ci scrivono da Tolmezzo 8 (n.):

Sempre sotto la presidenza dell'egregio e zelante nostro sig. Commissario Distrettuale dott. cav. Cesare Bottecchia, descrivo le quote fino ad oggi raccolte dai comuni, dai singoli privati e dagli enti.

Sono ben soddisfacenti le somme raccolte le quali dimostrano quanto sia profondo nelle nostre popolazioni il sentimento di filantropia per venire in soccorso e lenire il cordoglio ed il lutto che abbatte e prostra le povere famiglie dei militari morti o feriti in guerra.

Segnaliamo a titolo d'onore il comune di Arta ove si raccolse la rilevante somma di L. 463,95 a pro delle famiglie dei soldati morti e feriti in guerra. Della somma è frutto delle oblazioni private raccolte da persone volonterose e benemerite delle quali siamo in grado di darne i nomi:

Frazione di Arta — Ad opera di Zanier Giovanni e Radina Gio. Batta L. 92,90.

Frazione di Avosacco — Ad opera di Contin Diodato e Merlo Alberto L. 46,40.

Frazione di Piano — Ad opera di Pischiutti Giuseppe e Radina Gio. Batta L. 106,60.

Frazione di Cabia — Ad opera di Cosano Giovanni L. 33,20.

Frazione di Cedarchis — Ad opera di Sandrini Giuseppe e Galante Antonio L. 50,80.

Frazione di Rivalpo — Ad opera di Sbrizzi Giuseppe L. 59,10.

Frazione di Valle — Ad opera dello stesso L. 57,40.

Frazione di Piedim — Ad opera dello stesso L. 23,55.

Il comitato costituito nel Comune di Prato Carnico, raccolse la cospicua somma di L. 340. Altre L. 20 raccolte fra socialisti, rifiutando di consegnarle al comitato, furono inviate al Commissario Distrettuale perchè le famiglie dei morti e feriti [illegible] trasmesse. L. 2,20 raccolte [illegible] Sebastiano Giorgessi [illegible].

Tolmezzo — Raccolto dal cav. Dante Linussio, iniziatrice la Banca Carnica, pro famiglie dei soldati feriti e morti in guerra L. 852,35 — pro Croce Rossa L. 245,10 — Comitato municipale L. 257,22 — Consegnate dall'avvocato Michele Beorchia Nigris L. 86,20 e raccolte dal portalettere urbano Pillinini Giovanni — Raccolte dal sig. Giovanni Caulin pel Consorzio Cooperativo di Casanova L. 101.

Ecco la lista delle offerte degli altri comuni della Carnia e del Canal del Ferro. La prima cifra è la somma data dai comuni, seguono quelle raccolte dai privati:

Amaro	L. 25,—	priv. L. 171,95
Ampezzo	» 200,—	» 106,02
Chiusaforte	» —	» 209,10
Comeglians	» —	» 169,77
Dogna	» 50,—	» —
Enemonzo	» 50,—	» —
Forni Avoltri	» —	» 346,37
Forni di Sop.	» 100,—	» 348,76
Forni di Sot.	» 50,—	» —
Moggio	» 300,—	» 327,55
Ovaro	» —	» 199,30
Paluzza	» 100,—	» 406,72
Pontebba	» 1000,—	» 939,—
Prato Carn.	» —	» 362,20
Ravascletto	» —	» 50,50
Raveo	» —	» 68,71
Resia	» —	» 106,95
Resiutta	» —	» 157,65
Rigolato	» 100,—	» 350,—
Sauris	» —	» 81,65
Socchieve	» 100,—	» —
Sutrio	» 150,—	» 221,06
Treppo Car.	» 300,—	» —
Verzegnis	» 70,—	» —
Villa Santina	» 50,—	» 347,63
Zuglio	» —	» 134,70

Da CODROIPO

Il sindaco ed i suoi denigratori

Ci scrivono, 8, (n.):

I paladini del cav. Daniele Moro, frequentatori della sua mensa (come dice il corrispondente del *Paese*) non intendono affatto di difendere il sindaco di Codroipo, poichè poco loro importa del come vanno le cose del Comune, nè ambiscono (come forse qualcuno) di sedere tra i padri della patria in quel Consiglio.

Essi hanno voluto stigmatizzare il sistema indegno col quale fu condotta finora la polemica, (unilaterale del resto) contro la persona del cav. D. Moro. E siccome dall'estratto di tutti gli articoli fino ad oggi, fatta astrazione dei pochi rilievi amministrativi, in parte non imputabili all'odierna amministrazione, ed in parte inesatti, non si ricava che un cumulo di volgari ingiurie al sig. Moro, privato cittadino, questi difensori hanno creduto doveroso spezzare una lancia in favore di un uomo retto ed onesto, che secondo noi ha l'unico torto di adoperarsi per il bene dei suoi concittadini, mentre potrebbe godersi in pace quei milioni che stanno tanto a cuore dell'articolista del *Paese*.

E appunto perchè indipendenti è (bontà vostra) di criterio, vi diciamo che non è onesta la campagna da voi fatta in tale modo, ma semplicemente banale e dimostra chiaramente la scarsità di argomenti che da 6 mesi andate ammonendo ai lettori in tutte le salse. Cambia il tono, ma la musica è sempre quella.

E venendo a noi, caro corrispondente del *Paese*, la vostra piccina insinuazione gastronomica, non ci tocca, perchè sappiate che gli amici del cav. Moro, sedendo alla sua mensa, fanno se mai piacere, non ricevono un favore e non pagano lo scotto, con un fervorino laudativo sul giornale.

Con ciò gli amici hanno finito, pronti però sempre a scendere in lizza per il giusto e l'onesto.

Un convitato.

Secondo spettacolo pro Croce Rossa

Ci scrivono, 8, (n.):

Ieri sera ebbe luogo il secondo spettacolo pro Croce Rossa con esito quasi superiore a quello della serata del 17 dicembre.

Fin dal mattino di ieri la vendita delle poltrone, delle poltroncine e delle sedie era andata a ruba. Non una rimase invenduta. Per dar corso a numerose richieste di poltrone si dovette illico ed immediate costruire in loggione un apposito palco capace di 20 posti per i quali la tariffa fu elevata a lire tre. Il programma meno qualche variazione e qualche aggiunta fu quello dell'altra volta.

La magnifica scena delle bambine nei caratteristici costumi di tutte le regioni d'Italia, che offrono bandierine ai bambini vestiti da marinai, in procinto di partire per la guerra, piacque moltissimo.

Quella scena e le note della marcia reale elettrizzarono il pubblico.

La bellissima Rapsodia Garibaldina del Marradi, letta da A. Lazzarini, fu la rievocazione delle meravigliose ed eroiche gesta del leggendario lione.

Il coro «Su le vie de la gloria» cantato da una cinquantina di voci melodiose e gentili ci commosse.

Benissimo il monologo di una bambina ed egregiamente eseguita dai nostri bimbi la commediola in un atto, con cori.

Il minuetto noi «nella Madre mia del Montico» è stata inarrivabile. Come danzavano bene i bambini e le bambine nei caratteristici costumi goldoniani!

Seguì poi il coro della polenta, che fece smascellare dalle risa.

La serata si chiuse nell'inno all'asino, all'animale filosofo e paziente per eccellenza.

Il signor Pomponio Pasquotti ritrasse il nobile animale in atto cogitabondo. Ai piedi del filosofo una compagnia di sbarazzini, cantano, saltano, rifanno la melodiosa voce sbellicandosi dalle risa.

E l'asino, con aspetto severo, s m bra non curarsi dello schiamazzo.

Forse ha la mente intenta nella risoluzione di qualche problema.

Il corpo bandistico svolse inappuntabilmente il suo programma.

Al maestro Toso fu offerta da un incognito una bacchetta d'argento con le sue iniziali.

Il maestro Toso, a mezzo della stampa, porge sentiti ringraziamenti al gentile oblatore.

Una lode speciale alla maestra Carmela Fontanini Allulli, al sig. Alfredo Lazzarini, alla pianista Emma Baldo e alla signora Faleschini per la riuscita dello spettacolo.

Da CIVIDALE

Smentita - Spettacolo di beneficenza

Ci scrivono, 8, (n.):

(S.). — Si è riunito ieri questo Consiglio Comunale in seduta ordinaria e all'unanimità ha approvato:

1. Ratifica di deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta per storno di somme.

2. Bilancio preventivo del Comune pel 1912.

3. Bilancio preventivo della Congregazione di Carità.

4. Nuovo statuto della Congregazione di Carità secondo il modello prescritto dal Ministero dell'Interno fin dal 1907.

Il sussidio del Comune alla Congregazione di Carità pel solo esercizio 1912 fu elevato da 1000 a 1300 perchè la Congregazione, per far fronte ad alcune maggiori spese verificatesi nel 1911, ne aveva fatto espressa domanda.

In seduta privata poi approvò in seconda lettura la precedente deliberazione che concede pel 1912 all'ex-segretario comunale sig. Cabassi l'alloggio gratuito, a parziale accoglimento di analoga istanza presentata dall'interessato per l'aumento della pensione accordatagli sin dallo scorso anno.

Da CORNO di ROSAZZO

Consiglio comunale

Ci scrivono, 8, (n.):

I signori Blasuttig Mario e Pilani Luigi, amici di casa, affermano, che la giovane De Anfelli Ernesta di Carlo di anni 21 di B. S. Domenico, è caduta accidentalmente da una finestra del primo piano, nel cortile di casa, riportando un semplice dislocamento al gomito sinistro.

Quindi non è vero che trattisi di idee suicide e meno ancora che sia stata trasportata all'ospedale in condizioni gravi, trovandosi in famiglia amorevolmente curata dai suoi genitori.

*** Nella relazione di ieri abbiamo dimenticato di accennare che fra le gentili che raccoglievano offerte in teatro vi erano pure le sig. Nussi, e che le parti principali nella commedia venne sostenute dal sig. Allatere e dalla signora Rizzi, in modo veramente encomiabile.

Da SPILIMBERGO

Per il genetliaco della Regina Elena - Il giuramento delle reclute di fanteria - Fior d'arancio - Teatralia

Ci scrivono, 8, (n.):

(Tiflis). — Pel genetliaco della Regina Elena, il tricolore sventola dagli edifici pubblici e da molte case private.

Alle ore 10 nella spianata del «Tagliamento» ha avuto luogo la cerimonia solenne del giuramento delle reclute della settima compagnia del 2.o reggimento fanteria qui di stanza: il capitano Manenti rivolge ai soldati un elevato patriottico discorso, indi echeggia, commovente, la formula del giuramento.

*** Stamane il sig. G. Batta De Paoli segretario di questo Comune, ha giurato fede di sposo alla gentil signorina Elvia Mongiat.

Gli sposi son poi partiti per un lungo viaggio di nozze: giunga loro gradito l'augurio nostro di felicità.

*** Da varie sere agisce al nostro Sociale, con buon successo la compagnia drammatica Zorda. Si fermerà tra noi sino a domenica.

Da BUTTRIO

Conferenza patriottica

Ci scrivono, 8, (n.):

Nel pomeriggio di ieri in una sala terrena del locale scolastico di Buttrio il giovane Vittorio Sirch di qui, studente del III. corso del R. Istituto Tecnico di Udine ha tenuto una conferenza sul tema: «Tripoli nostra».

Una vera folla d'ogni età e condizione era accorsa a udire il giovane oratore non ancora diciottenne, ed il forbito suo discorso venne ascoltato colla massima attenzione dal principio alla fine. La chiusa con una evocazione ai prodi caduti a Tripoli italiana, al Re e all'Esercito, fu coperta da fragorosi applausi da evviva, e da un prolungato battimani. Tutti fecero a gara di avvicinarsi al giovane per stringergli la mano e congratularsi del bel discorso fatto, esprimendo il desiderio che siffatte conferenze si abbiano a ripetere spesso per l'educazione del popolo.

Da PORDENONE

Il corso di dattilografia - Tra sloco - Vandali

Ci scrivono, 8, (n.):

Sabato p. v. alle ore 8 avrà luogo l'apertura e la prima lezione del corso di dattilografia, per gli alunni iscritti al secondo corso di pratica commerciale.

*** Apprendiamo che l'egregio avv. Salvatore Rossi giudice di que l Tribunale è stato dietro sua richiesta, tramutato al Tribunale di Lanciano.

*** Gli egregi signori vandali hanno pensato di solennizzare la prima domenica di carnovale infrangendo alcune lampadine esterne del Caffè Nuovo e tagliando le funicelle che servono ad alzarle ed abbassarle.

Da MANIAGO

La nomina del medico a Cavasso

Ci tel., 8.

Il consiglio comunale di Cavasso si è oggi adunato per nominare il medico condotto. L'unico concorrente era il dottor Teodoro Ingo di Caltagirone.

I consiglieri presenti erano quattordici. Il risultato della votazione fu questo: quattordici schede bianche.

Da PRADAMANO

La luce elettrica

Ci scrivono 8, (n.):

Grazie all'azione intelligente e solerte del nostro Municipio venne inaugurata a Pradamano nel giorno dell'Epifania, la luce elettrica per le vie del paese. E' stata veramente una benefica Befana accolta con grande soddisfazione dagli abitanti. E mai, come in questo caso, la luce ha voluto significare progresso.

Da BUIA

Un calcio in un occhio - La banda filarmonica

Ci scrivono, 7, (n.):

(N). — Oggi verso le quattro il ragazzo Zin Valentino di Agostino, stando dentro alla tenda del Circo equestre Montico, tirò un forte calcio al fanciullo Geometrante Tobia fu Luigi di sei anni, che alzando la tenda stessa, tentava di vedere l'interno.

Il calcio fu così forte che andò a colpire violentemente il Geometrante all'occhio sinistro, producendogli una serie contusione all'orbita con lesione e giudicato guaribile in dieci giorni.

Si teme che l'occhio possa essere offeso, ed eventualmente che i ragazzo possa perdere la vista.

*** La vecchia banda della Filarmonica, nel suo giro di capo d'anno raccolse la bella somma di lire 558.

La Presidenza ci prega di ringraziare sentitamente la Cittadinanza Buiese che così generosamente ha voluto concorrere a mantenere questo benefico istituto.

Da REANA del Roiale

Cose scolastiche

Ci scrivono, 8, (n.):

Il Consiglio Comunale tenutosi il 26 dicembre p. p., accolse unanime le istanze della popolazione del Comune per la istituzione di due quarte classi e di due scuole serali ed affidò alla Giunta l'incarico di provvedere alla pronta applicazione di dette domande.

Ma il sindaco nicchia e certi insegnanti, invecchiati nei metodi antichi, lo fanno nicchiare ancora più. Come mai il sindaco si affretta a farsi consigliare da questi ultimi i quali cercano ogni mezzo affinchè nulla venga fatto per il bene del popolo? Non si accorge il Capo del Comune che chi non accetta innovazioni, non capisce i tempi moderni?

Intanto con questi nicchiamenti una cinquantina di ragazzi e ragazze sono in pericolo di non potere frequentare la quarta classe, che hanno diritto di fare, con quanto danno che lo si può immaginare.

Pensa il Sindaco, al bene dei suoi amministrati? In questo modo no certo e dimentica i suoi primi doveri di Capo del Comune.

Da TOLMEZZO

Due disgrazie

Ci scrivono, 8, (n.):

Perviene notizia da Arta che lo stradino di quella località, caduto accidentalmente da una riva aderente alla strada nel fiume But, vi ha trovata la morte.

— Da Paluzza è pure pervenuta la notizia della fatale disgrazia toccata ad un boscaiuolo che fu investito dalla caduta d'un legno che scendeva dalla montagna e che è rimasto morto sul colpo.

IL CAMBIO

ROMA, 8. — Il cambio per domani è 100.58.

Cronaca Cittadina

IX Gennaio

Oggi ricorre l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II., primo Re d'Italia.

Alla Sua memoria particolarmente si rivolge il pensiero degli italiani ora che il nome della Patria s'espande e si glorifica oltre i mari lontani.

Come di consueto per la mesta ricorrenza, gli uffici pubblici esporanno le bandiere a mezz'asta.

A proposito della rendita del 3.50 %

L'opera di Bonaldo Stringher

Da un autorevole amico, a commento dell'articolo da noi ieri riportato sulla rendita 3,50 per cento, la *Perseveranza* riceve la seguente lettera:

Milano, 7 gennaio 1912.

Egregio sig. Direttore,

Leggo ora il suo interessante articolo La Rendita 3,50 per cento. *Non mi so spiegare come Vossignoria abbia potuto dimenticare fra i fattori della conversione Bonaldo Stringher, che con tanto tatto e mente sicura la condusse in porto.*

Fu fortuna che il Governo di allora affidasse a lui l'importante incarico. Dato a persona che, preoccupata dell'importanza dell'opera, avesse tentennato ritardandone l'esecuzione, nulla si sarebbe concluso.

Ella certamente si rammenterà, come pochissimi giorni dopo la firma degli accordi le condizioni del mercato mutarono di improvviso radicalmente, così da rendere inseguibile quanto era stato predisposto.

Unicuique suum.

Penso poi anch'io come Vossignoria che in Italia sia urgente provvedere ai bisogni locali. Ben venga a tale scopo il monopolio delle assicurazioni sulla vita. Con esso lo Stato avrà a sua disposizione ingenti capitali che potrà impegnare, recando enormi benefici ai Comuni ed alle Provincie, come la ora con tanta saggia prudenza amministrativa coi due miliardi di deposito alle Casse Postali di Risparmio.

Con tutta osservanza

Dev.mo T. B.

L'amico nostro — soggiunge la *Perseveranza* — ricorda cosa perfettamente vera: l'illustre e benemerito direttore della Banca d'Italia, Bonaldo Stringher, ebbe parte primaria nella conversione della Rendita; che, senza la sua energia, sussidiata da acutezza e vastità di vedute, da una straordinaria conoscenza del mercato, la grandiosa operazione non sarebbe riuscita, con enorme ritardo di quella elevazione morale e maggior respiro economico d'Italia nostra, che datano appunto dai giorni della Conversione. Con ciò, evidentemente, invece di giustificare si rende ancor più deplorevole la dimenticanza dell'opera di Bonaldo Stringher. Ma avviene spesso che dei principali fattori di determinati gloriosi eventi, alcuni rimangono nell'ombra ed altri nella pienezza della luce. Ed allora, un po' la pigrizia mentale, un po' l'opinione corrente, un po' la fretta fanno sì che, parlando degli eventi stessi, non si ricordino, tra i fattori o collaboratori, che questi ultimi. Ingiustizie della storia, che meriterebbero un capitolo di fine indagine psicologica! Comunque, ingiustizie, a cui noi oggi in qualche modo ripariamo, accogliendo il richiamo dell'amico nostro, e applicando precisamente a Bonaldo Stringher il precetto dell'*unicuique suum tribuere*.

Sottoscrizioni Nazionali presso la Banca d'Italia

(*Sede di Udine*)

A favore del Comitato Centrale di soccorso alle famiglie bisognose dei militari morti e feriti.

Versamenti precedenti	L. 15639.30
Comune di Maniago	» 200.—
Comune di Udine	» 1000.—
Sindaco di S. Giorgio della Richinvelda per conto Comitato di soccorso di quel Comune	» 14.30
Comitato di soccorso di Bordano	» 246.10
Comune di Palazzolo dello Stella	» 100.—
Municipio di Maniago, versa per ricavato di una festa di beneficenza data in Maniago	» 155.—
Deputazione Provinciale di Udine	» 5000.—
Totale ad oggi	L. 22404.70

L'Albero di Natale alla "Scuola e Famiglia"

La simpatica festa di ieri alla *Scuola e Famiglia* ebbe una riuscita veramente splendida.

La palestra di ginnastica della scuola a S. Domenico aveva uno speciale addobbo di circostanza.

Nel mezzo era stato eretto l'albero tradizionale, dal quale pendevano giocattoli ed altre ninnoli e frutta e dolci in quantità.

L'albero era illuminato a luce elettrica; prima della distribuzione dei doni vennero accese parecchie piccole stelle d'Italia, che mandavano faville come i soliti fuochi artificiali.

La festicciuola cominciò con l'entrata degli alunni dell'Educatorio: le bambine salirono sul palcoscenico e i bambini si fermarono nella sala. Un piccolo nucleo che formava il coro, circondò l'Harmonium, suonato dal maestro Blasig.

Il primo coro fu «Tripolitania bella»; seguirono l'«Invocazione» allusione ai combattimenti in Tripolitania e Cirenaica, il piccolo montanaro e da ultimo «La viola» con accompagnamento di danze.

Le parti di a solo vennero cantate dalla bambina Giovanna Mestroni e dal bambino Umberto Arrecco.

Solisti e cori, meritatamente furono applauditissimi.

Finiti i cori si fece la distribuzione dei regali.

Alla festa assisteva un pubblico numerosissimo, composto quasi esclusivamente di signore e signorine. Gli onori di casa vennero fatti, come di solito, con squisita gentilezza dalla vicepresidente dell'Educatorio, signora Francy Fracassetti, coadiuvata dalla direttrice signorina Ida Bianchi.

Del Consiglio direttivo erano presenti la signorina Fanny Luzzatto, che attese alla distribuzione dei doni, le signore Barnaba, Beltrandi, contessina Colombatti, signorina Renza Micoli-Toscano e signora Camilla Pecile; fra le signore intervenute si notavano poi la contessa Ceconi de Montececcon, le signorine Pecile, Perosa e molte altre.

Erano pure presenti i signori comm. prof. D. Pecile, presidente dell'Educatorio, il comm. prof. Fracassetti, il cap. Beltrandi, il prof. cav. L. Pizzio, il rag. cav. E. Perosa e pochi altri.

Alle 17.15 circa la festa, tanto cara ai bambini, era finita.

Comitato Veneto per la Tripolitania

La Camera di Commercio ha diramato la circolare seguente:

«La Commissione finanziaria del Comitato Veneto per la Tripolitania e per la Cirenaica (del quale sono presidenti onorari S. E. l'on. Luigi Luzzatti e il co. Filippo Grimani, sindaco di Venezia) ha indetto una pubblica sottoscrizione nel Veneto, con quote a fondo perduto di lire *cento cadauna*, allo scopo di costituire un fondo per studi accurati in Tripolitania e in Cirenaica, i quali, con speciale riguardo agli interessi della regione nostra, preparino l'indirizzo da darsi alla redenzione economica delle due grandi Colonie.

Mentre la nazione, con sacrificio ingente, compie la conquista di quelle terre, già floride sotto il dominio di Roma, è bene che l'iniziativa privata imprenda subito il prudente esame dei modi e dei limiti in cui dovrà svolgersi la susseguente espansione economica.

Evidente è l'utilità, anzi la necessità, di questo preventivo esame, il quale, condotto con serietà d'indagini, potrà risparmiare al paese il danno di tentativi senza preparazione scientifica e pratica, tumultuari e infruttuosi.

La Camera di Commercio, convinta di ciò, votò il proprio contributo, ma crede suo compito di raccomandare anche alla S. V. O. di sottoscrivere l'unita scheda, rimandandola poi al Comitato Veneto per la Tripolitania e per la Cirenaica, il quale ha sede in Venezia presso il Regio Museo Commerciale (Zattere, n. 1393).

La sottoscrizione, aperta da pochi giorni, ha già raggiunto una cifra cospicua.

Con distinta considerazione.

Il Presidente
Morpurgo

Il Segretario
G. Valentinis.

Un bagno involontario

Ieri sera verso le nove fuori porta A. L. Moro l'impiegato postale Bassi Vittorio, cadde accidentalmente nella Roggia poco distante dalla barriera daziaria.

Alle grida di aiuto accorse subito la brava guardia scelta del dazio Del Fabbro e con l'aiuto del barbiere sig. Toffoletti poterono trarlo in salvo.

Fu condotto per primi soccorsi in una stanza della ricevitoria, mentre furono subito avvisati i suoi di famiglia che lo portarono poco dopo a casa.

Paderno e la Tramvia Elettrica

Ci scrivono, da Paderno:

Finalmente, dopo una gestazione di anni, la questione della Tramvia elettrica Udine-Tricesimo sta per entrare nella sua fase risolutiva; e così l'importante sobborgo di Paderno avrà una rapida congiunzione con la Città.

Il tracciato scelto secondo l'ultima modifica approvata dal Consiglio Comunale il 29 u. s., non è certo però, e per diverse ragioni, nè il più equo nè il più conveniente. Difatti la linea tramviaria, a 200 metri dal crocevia di Paderno, lascierà Via Tricesimo per raggiungere, attraversando circa 400 metri di campagna, la strada per Tavagnacco: mentre assai più rettamente la linea dovrebbe arrivare fin presso l'osteria Moret, e di là, attraversando soli 250 metri circa di campagna sboccare sulla via Tavagnacco per andare a Feletto. Questo tracciato avrebbe bensì l'inconveniente del trasporto dei pali della condùttura elettrica per circa un chilometro, ma tale spesa sarebbe compensata dal minor dispendio per esproprio di fondi (circa un centinaio di metri in meno, e col vantaggio di espropriare fondi di prezzo molto inferiore e senza dislivello da una strada all'altra).

Colla testè approvata modifica al tracciato vengono ad essere sacrificati gl'interessi degli abitanti di parte di Via Tricesimo e di quelli numerosi di Molin Novo, per la forte distanza dal tracciato suindicato, pure essendo anch'essi contribuenti del Comune.

L'ultima deliberazione del Consiglio Comunale deve perciò dirsi piuttosto affrettata; ed io voglio credere che l'egregio assessore relatore, signor Pico, troverà modo di portare all'approvazione dell'on. Consiglio Comunale un'altra modifica più favorevole al Comune, che sborsando un ingente contributo a favore della Società El. Friulana ha anche il diritto e il dovere di pretendere le condizioni più vantaggiose per i suoi contribuenti.

Tanto più che queste condizioni non si risolvono punto in un danno per la Società esercente, una anzi anche a suo reale vantaggio, per il maggior contributo di viaggiatori recato al tram, oltre che dalla Via Tricesimo e da Molin Novo, anche da Cavallico e Adegliacco.

E urgente è l'adozione del tracciato Udine, Paderno, Osteria Moret, Feletto, quando si rifletta che esso dovrà venire altrimenti, e inevitabilmente, adottato in avvenire, per il sicuro incremento edilizio della Via Tricesimo; e quando si ponga mente alla grave spesa che costerebbe allora il trasporto di antenne e binari da Via Tavagnacco, spesa che indubbiamente verrebbe addossata alle Finanze del Comune.

Concorso per i licenziati dalle R. Scuole Agrarie

ROMA, 8. — Il ministero delle Finanze ha indetto il concorso per esami a dieci posti di volontario verificatore nelle coltivazioni di tabacchi.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta bollata da L. 1, dovranno essere dirette alla Direzione Generale delle Privative (Ufficio Centrale Tecnico per le coltivazioni dei tabacchi) non oltre il 31 gennaio corr., corredate dei seguenti documenti: certificato di cittadinanza italiana, certificato penale, certificato di buona condotta, certificato medico, fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non abbia una età minore di 18 anni nè maggiore di 25 anni compiuti, ottemperate le disposizioni di legge sul reclutamento.

I concorrenti dovranno presentare coi documenti la licenza originale di *scuola pratica o speciale di agricoltura* col certificato dei punti ottenuti nelle singole materie.

L'esame consterà di due prove scritte e di una prova orale. Le prove scritte avranno luogo nei giorni 26 e 27 febbraio 1912, presso le sedi che saranno designate dal Direttore Generale delle privative.

La prova orale avrà luogo presso la Direzione Generale delle privative in giorno da stabilirsi dalla commiss. Centrale esaminatrice.

I vincitori del concorso vengono nominati volontari verificatori per Decreto Ministeriale e devono compiere un tirocinio di 12 mesi con una indennità giornaliera di L. 3.

I volontari verificatori dopo compiuto il tirocinio sono ammessi all'esame di idoneità a capo verificatore col rispettivo stipendio di L. 1500 — 2000 e 2500. A scelta in seguito ad esame passano aiutanti che sono di tre classi di L. 2200 — 2500 e 2800.

Il grado superiore ad aiutante tecnico è quello di capo reparto che sono di due classi, col stipendio rispettivo di L. 3000 e 3500.

Un bambino ucciso sotto un carro

Ieri nel pomeriggio, nel viale della stazione, proprio dinanzi gli uffici della ditta Muzzatti-Magistris, accadeva un'orribile disgrazia che riempiva di raccapriccio tutti gli astanti.

Il carradore Fattori Enrico fu Luigi di anni 27, abitante in Planis 14, guidava diretto alla stazione, un carro, trainato da due cavalli, carico di latte di petrolio il quale rimorchiava un altro carro vuoto.

Un fanciullo di circa sei anni smise di giuocare con altri suoi coetanei, e cercò di saltare sul primo carro. Disgrazia volle ch'egli non riescisse a compiere bene il salto, di modo che precipitò a terra e le ruote del carro rimorchiato gli furono sopra uccidendolo.

Il carradore, non ostante si fosse accorto di tutto, proseguì imperturbato sino alla stazione, mentre alcuni pietosi raccoglievano il cadaverino e lo conducevano all'ospedale.

Il vice brigadiere Fortunati, avvisato dell'accaduto si recò in stazione ad arrestare il carradore, poscia, coadiuvato dalla guardia scelta Dominici cercò di identificare il povero fanciullo.

Dopo molte ricerche, esso venne identificato per Mario Vio fu Giovanni di sei anni e mezzo, abitante con la madre in Via Di Mezzo 23.

Il vice brigadiere Fortunati ebbe il doloroso incarico di partecipare alla madre l'orribile fine del suo figlioletto.

Lo strazio della povera donna fu indescrivibile.

Un treno deragliato

Ieri sera verso le 21 presso la stazione di Chiusaforte ha deragliato il treno merci N. 6139. Si sono rovesciati il tender e sei vagoni; nessuna disgrazia alle persone.

Questo deragliamento fece subire un ritardo di 8 ore al treno di lusso.

Da Udine è partita una macchina di soccorso.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

"ROSMUNDA,, di Sem Benelli

In questa terra che seppe già di Rosmunda e del suo tragico destino da uno degli storici più noti delle vicende longobarde, da Paolo Diacono, la nuova tragedia sembenilliana suscitò, come e forse più che in altre città, vivissimo desiderio di curiosità e di interesse tanto che ieri sera l'aspetto del «Minerva» era meraviglioso di eleganza e di toilettes cui corrispondeva dalla scena un'altra magnificenza di colore e di arte. Arte perfetta? Nessuno lo potrà dire. Certamente, tuttavia, elevata e degna.

Parecchi storici narrarono di Rosmunda; parecchie tragedie sorsero ogni qual tratto nel tempo, informate al suo fato; ma nessuna forse come questa ebbe ancora tanta dovizia di lirica parola.

Ond'è che l'ascoltatore ieri sera attese la opulenza del verso e il verso palpitò, nella irrompente vittoria della conquista, nella barbara fierezza delle tradizioni, nell'urto possente dell'odio, nell'acre sapore della vendetta, nello spasimo mortale di una libertà sorta dal sangue e soffocata nella pazzia e nel veleno.

Rosmunda, la donna costretta alle nozze violente coll'uccisore del proprio padre, occupa tutta la tragedia sia che vi sovrasti col silenzio opprimente dell'ombra, sia che si ribelli nell'odio inestinguibile, sia che si prometta con la perfidia allettatrice del desiderio, sia che scagli l'amore nel cozzo fatale, per la vendetta agognata.

Sempre la tragedia si estrinseca umanamente in lei perchè sorge sulla sua offesa, si alimenta nel suo odio, si esaurisce nella sua catastrofe.

Albeino, dominatore e dominato; Elmichi incerto fra la fede al suo re e la passione che lo travolge; Rosmunda sola decisa, per il supremo oltraggio subito, per il desiderio insaziato ed insaziabile di vendicare le sue sacre memorie.

E nel terzo atto la tragedia raggiunge le nostre anime e le incatena alle sorti ancora indecise di lei.

Noi allora viviamo un attimo di ansia indicibile, mentre sulla scena tutto è incerto: la vita, la fedeltà, l'amore. E sovra ogni cosa resta, incrollabile e vittorioso, l'odio.

E con ciò è esaurita la tragedia, magistralmente. Essa continua ancora, col quarto atto, a narrarci della pazzia di Elmichi soprafatto dall'orrore per la propria colpa, delle incertezze interessate di Rosmunda, della loro triste fine, comune per la stessa coppa.

Sem Benelli ha rispettate le tradizioni e le leggende che non subiscono variazioni se non in parti non sostanziali della trama ed in particolari necessari ad ottenere l'effetto della scena. Egli, almeno a modesto nostro parere, ha compiuto un'altra opera degna del suo nome e dello spirito di rinnovati intendimenti del teatro nostro; opera forte per ricchezza di parola e per struttura drammatica e sopratutto informata ad un sereno sogno di arte.

L'interpretazione fu bonina; Irma Gramatica, ebbe momenti assai felici e nella grande scena del terzo atto, fu vivamente acclamata assieme a Gualtiero Tumiati ed al Tempesti.

Per la cronaca registriamo due chiamate dopo il primo atto, tre dopo il secondo, quattro, calorosissime, dopo il terzo e deboli applausi all'ultimo.

s. z.

La prima di "Isabeau,, in Italia

Mascagni a Venezia

Da Venezia ci si informa che la prima esecuzione di «Isabeau» in Italia con l'intervento di tutti i signori critici della penisola e dell'Estero avrà luogo la sera di giovedì 18 corrente al Teatro «La Fenice» di Venezia.

Dirigerà il maestro Mascagni. — Per chi volesse assistere al grande avvenimento avvertiamo che la Impresa riceve prenotazioni presso il Camerino del Teatro.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 8. — Pressione in Europa. La pressione massima in Europa è 767, nel Mediterraneo occidentale minima 739 Transilvania e Russia meridionale.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è ancora disceso al sud e nelle isole fino a 6 mm. nella penisola Salentina. Notevolmente risalito altrove fino a 15 mm. in Piemonte. Temperatura aumentata al nord, generalmente diminuita altrove, venti forti al quarto quadrante al nord del terzo, altrove pioggie, in Calabria pioggerelle sparse altrove. Stamane cielo sereno al nord vario in Toscana, Marche, Lazio, nuvoloso o coperto altrove, piovoso in Calabria nevoso, qualche punto dell'Abruzzo, Tirreno tempestoso e grosso al nord della Sicilia lungo la Toscana, agitato o molto agitato altrove Adriatico agitato e tempestoso lungo le Marche, barometro 759 Piemonte 744 nella Capitanata. Probabilità venti forti o fortissimi settentrionali con mare molto agitato, cielo vario al sud della Sicilia, sereno alrove con bassa temperatura.

(Udine 8 gennaio)

Ore 8 termometro 3.6 — Minima 1 — Barometro 740 — Stato del cielo - Vario — Vento - Nord — Pressione - Crescente.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I particolari del combattimento di Homs

ROMA, 8, (notte). — *La* Tribuna *ha da Tripoli i seguenti particolari sul combattimento di Homs:* «*Da giorni due battaglioni di bersaglieri per ordine del colonnello Maggiotto erano intenti alla costruzione di ridotte fortificate per far fronte a qualche eventuale attacco nemico.*

All'improvviso, durante il lavoro, gruppi di arabi comparvero a una certa distanza dalle trincee in atteggiamento non ostile, occupando un largo fronte.

Mentre gli ufficiali scrutavano con il cannocchiale per conoscere il nemico, si videro i gruppi di arabi rinforzarsi all'improvviso e lanciarsi all'attacco.

Dato l'allarme i nostri bersaglieri iniziarono un fuoco micidiale che fece quasi subito ripiegare, sgomento, il nemico che aveva sperato di sorprenderci.

Gli arabi scomparvero dietro le dune per ritornare poco dopo e riprendere il fuoco.

Il combattimento s'impegnò vivacissimo.

Alla fine, gli arabi, impressionati per la strage di molti di loro, abbandonarono il campo.

Arabi che giungono da lontano offrendo di sottomettersi

ROMA, 8. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 7:

Agli avamposti di Ain Zara si sono presentati due capi arabi dell'Hamadat, paese distante una cinquantina di chilometri da Tripoli, dichiarando di voler fare atto di sottomissione, ed invocando l'intervento delle truppe italiane per far cessare lo stato di cose creato dai turchi. Essi si sono offerti come ostaggio, tanta è la loro sicurezza che il popolo accoglierebbe gli italiani, come liberatori. I due furono inviati al comando.

Le ultime notizie portate dagli informatori assicurano che i tanto strombazzati rinforzi non giungono al campo nemico le cui condizioni sono molto precarie, essendosi diradate le carovane provenienti dalla Tunisia; inoltre i regolari arabi si rifiutano di marciare verso di noi.

In tale frangente i turchi si impongono accentuando le crudeltà e spogliando con l'uccisione, con le ruberie di viveri, bestiame, indumenti e quanto altro capiti fra le loro mani. In tali rappresaglie sono guidati dagli stessi ufficiali turchi. La fronte prospicente ad Ain Zara, sulla via di Tarhum e di Gharian è sgombra dal nemico, che rimane accampato nelle posizioni precedenti.

Il presidio di Gargaresch

Il comando ha preso le disposizioni per la difesa di Gargaresch contro gli attacchi delle bande di predoni che risultano assoldati dai turchi.

A tale scopo il presidio del forte B è stato aumentato di due battaglioni, e sarà così possibile mantenere nuclei di truppe sempre pronti per ogni eventualità. A Zanzur continuano le ricognizioni verso Zavia. Ieri l'altro un mezzo squadrone di lancieri è stato fatto segno ad alcuni colpi di fucile da gruppi di arabi. Gli aggressori sono stati però posti in fuga.

A Tripoli la tranquillità è perfetta. Frequenti ricognizioni fanno cadere nelle nostre mani qualche emissario turco. I servizi pubblici vanno migliorando.

AVIATORI DESTINATI A HOMS

ROMA, 8. — Il *Corriere d'Italia* dice che sono stati destinati al campo di aviazione di Homs gli ufficiali aviatori capitano Luigi Scaparro e tenente Gavotti, i quali saranno sostituiti a Tripoli da altri ufficiali.

Il tenente col. Giardino a Roma non il generale Giardina

ROMA, 8. — Il *Corriere d'Italia*, rettificando una notizia pubblicata dai giornali in questi giorni, dice che l'ufficiale superiore venuto a Roma da Tripoli non è come è stato detto il generale Giardina comandante di brigata, ma il tenente colonnello Giardino sottocapo dello stato maggiore del generale Canova.

30 carabinieri ascari

ROMA, 8. — Il *Messaggero* ha da Catania che sono sbarcati colà 30 carabinieri ascari provenienti dall'Eritrea e diretti come volontari a Tripoli.

In attesa del piroscafo rimarranno a Catania un paio di giorni.

Il loro comandante è il vice brigadiere Adalla Mohamed. Parlano tutti l'italiano a qualcuno lo scrive anche. Molti sono decorati della medaglia della campagna d'Africa. I carabinieri ascari visitarono la salma di Rapisardi soffermandosi a lungo riverenti presso il catafalco.

Si conferma che i turchi massacrarono tribù arabe

ROMA, 8, (notte). — La *Tribuna* ha dal Cairo: «E' giunto lo sceicco Mohammed Ali Bajad capo della tribù dei Brassa stabilita tra l'Egitto e la Cirenaica, accolto con gran festa dai nazionalisti.

Egli narrò d'avere combattuto contro gli italiani ma confessò d'avere subito forti perdite.

Aggiunse che i turchi tentano le leva in massa della popolazione e che massacrarono alcune tribù che non avevano voluto obbedirli.

Ogni capo tribù è ben pagato, qualcuno ha ricevuto anche qualche sacco di sterline; anche i soldati sono ben pagati, ma con tutto ciò le defezioni sono numerose.

Lo sceicco ha detto d'essere venuto in Egitto per il raccolto dei datteri, mentre invece sembra che non intenda più tornare alla guerra.

La situazione in Cirenaica

ROMA, 8. — Il *Messaggero* ha da Tripoli:

A Bengasi la situazione si mantiene invariata, il nemico ha dato segno di grande attività.

A Derna gli informatori hanno assicurato che sono giunti rinforzi, non precisandone però il numero. Alcune nuove bande arrivate accampano al sud di Sidi Aziz. Questa circostanza è stata accertata dalle esplorazioni aeree.

Anche a Tobruk il nemico si è andato rinforzando in questa ultima settimana con nuovi gruppi di beduini giunti dall'interno. A Tobruk sarebbero anche segnalati fra le file nemiche alcuni ufficiali egiziani.

Un "menu,, guerresco

ROMA, 8, (notte). — La *Tribuna* ha da Tripoli: «Questa sera circa trentacinque giornalisti italiani e stranieri, offrirono un banchetto al generale Fara per solennizzare la promozione.

Intervennero al banchetto anche il maggiore Roppolo, il capitano Rubini e altri ufficiali dell'11.o bersaglieri. Ecco il *menu*: antipasto alla baionetta; zuppa libica; pesce con salsa incensurata; telegramma di bue brasato alla 1ª; polli di Bir Tobras alla generale insalata vittoria; dolce croccante alle trincee; panettone e torrone alla mitraglia.

Ogni portata è stata distrutta con entusiasmo.

Il saluto dei giornalisti al generale Fara è stato dato dal collega Mario Corsi della *Tribuna*.

500 signore ricevute dal Papa

ROMA, 8. — Stamane il Papa ha ricevuto circa 500 signore appartenenti alla unione fra le donne cattoliche d'Italia. Detta unione conta già centottanta comitati nelle diverse provincie che nell'udienza di stamane erano tutti rappresentati.

Vi erano le presidenti dei 180 comitati regionali con a capo la presidentessa dell'Unione Principessa Giustiniani Bandini.

Il Papa uscendo dai suoi privati appartamenti contornato dalla sua corte ha attraversato la sala del trono dove erano schierate le presidentesse alle quali ha dato da baciare la mano; quindi per la stanza della cappella degli arazzi della Palatina e della Gendarmeria dove si trovavano su due file le signore si è recato nella sala del concistoro per l'udienza. La principessa Giustiniani Bandini ha letto un devoto indirizzo di omaggio a nome delle consociate. Il Papa ha risposto brevi parole. Ha ringraziato la principessa ed ha espresso il suo vivo compiacimento nel vedere una sì eletta e numerosa rappresentanza della unione. Ha elogiato l'opera della associazione la cui propaganda giova al bene comune ed ha raccomandato di continuare a mantenersi sempre ligi ai desideri ed ai consigli che perverranno dal Papa e dagli ecclesiastici.

Ha detto di avere fiducia nella saldezza della unione. Ha infine impartito l'apostolica benedizione.

La morte d'un prelato

ROMA, 8. — Il *Corriere d'Italia* ha da Perugia che stamane è morto in quella città mons. Davide Mattei Gentili, già arcivescovo di Perugia.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Appendice del *Giornale di Udine* (78)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

— Voi valete assai di più, e ve lo proverò. Oh! non rispondete nulla, perchè non m'intendereste, e poi.... aggiunse l'incognito chinandosi da parte, in questo momento, ho bisogno di tutta la mia attenzione. Parlatemi di tutto ciò che vorreste, perchè paja che siamo occupati.

— Va bene; ma voi siete un uomo singolare. — Datemi il braccio e passeggiamo.

E passeggiarono fra la folla. Oliva, dopo pochi minuti, arrischiò una interrogazione.

— Silenzio! disse lo sconosciuto.

Ella obbedì. In quel punto i nostri due personaggi passavano davanti ad un crocchio di gente profumata, in mezzo al quale un uomo di forme eleganti, di portamento snello, parlava a tre individui che sembravano ascoltarlo con rispetto.

— Chi è mai quel giovane? domandò Oliva; oh il gentile domino grigio-perla!

— E' il signor conte d'Artois, rispose l'incognito; ma non parlate più, di grazia!

Nel momento che Oliva, attonita al gran nome proferito dal domino turchino, si componeva per meglio vedere e tenevasi ritta, secondo la raccomandazione più volte ripetutale, due altri domino, staccandosi da un crocchio ciarliero e chiassoso, rifuggiaronsi vicino a loro, in un luogo ove le panchette mancavano. C'era là una specie d'isoladeserta, alla quale accostavansi ad intervalli le persone respinte dal centro alla circonferenza.

— Appoggiatevi a questo pilastro, contessa, disse sommessamente una voce che colpì il domino turchino.

E quasi nel medesimo istante un gran domino arancio, il cui portamento ardito palesava l'uomo utile piuttosto che il cortigiano piacevole, attraversò la folla e si accostò al domino turchino.

— E' lui. — Bene, questi rispose.

E con un gesto congedò il domino giallo.

— Ascoltatemi, diss'egli allora all'orecchio d'Oliva, ora vogliamo cominciare a divertirci un poco. — Di tutto cuore, chè voi già due volte mi rattristaste, la prima togliendomi Beausire, che mi fa sempre ridere; la seconda parlandomi di Gilbert, che tante volte mi fece piangere.

— Sarò per voi Gilbert e Beausire, disse gravemente il domino turchino.

— Oh! sospirò Nicoletta. — Io non vi chieggo d'amarmi, capite? vi chieggo di ricevere la vita quale ve la farò, cioè il compimento di tutti i vostri desiderii, purchè di quando in quando voi secondiate i miei. Ora, eccone uno che ho. — Quale? — Il domino nero che vedete, è un tedesco mio amico. Un perfido che ha rifiutato di venire alla festa sotto pretesto di un'emicrania.

— Ed al quale voi avete pur detto che non verreste? — Per l'appunto. — Ha una donna con lui? — Sì. — Chi è? — Non la conosco; ci avvicineremo, n'è vero? Fingeremo che voi siate una tedesca; ma non aprite bocca, giacchè temo che al vostro accento non vi riconosca per una pretta parigina. — Va benissimo. E voi lo molesterete? — Oh! ve lo garantisco io. Ecco, cominciate ad indicarmelo colla punta del vostro ventaglio. — Va bene così. — Sì, e parlatemi all'orecchio.

Oliva obbedì con una docità ed una intelligenza che incantarono il suo compagno. Il domino nero, oggetto di quella dimostrazione, voltava le spalle alla sala; e parlava colla dama sua che accompagnava. Questa i cui occhi scintillavano sotto la maschera, vide il gesto di Oliva.

— Guardate, monsignore, diss'ella sotto voce; vi sono colà due maschere, che si occupano di noi.

— Oh! non temete, contessa, è impossibile che alcuno ci riconosca; lasciatemi, poichè siamo sulla via della perdizione, lasciatemi ripetervi che mai persona fu incantevole al par di voi, giammai sguardo più ardente, permettetemi di dirvi.... — Tutto quello che si dice sotto la maschera. — No, contessa, tutto quello che si dice sotto.... — Non terminate, voi vi dannereste.... E poi, pericolo maggiore, i nostri due spioni c'intenderebbero. — Due spioni! mormorò il cardinale commosso. — Sì, eccoli che si decidono, si avvicinano. — Contraffate bene la voce se vi fanno parlare. — E voi la vostra, monsignore.

Oliva ed il domino turchino, infatti, si avvicinavano. Questi, volgendosi al cardinale:

— Maschera! gli disse.

E si piegò all'orecchio di Oliva, che fece un cenno affermativo.

— Che vuoi? domandò il cardinale, con voce artefatta. — Questa dama, che m'accompagna, rispose il domino turchino, m'incarica di farti alcune domande.

— Di su, presto; disse il signor di Rohan.

— E che sieno ben indiscrete, aggiunse con voce sottile la signora della Motte.

— Tanto indiscrete, continuò il domino turchino, che tu non le intenderai, curiosa.

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.00, Londra (sterline) 25.35, Germania (marchi) 123.96, Austria (corone) 105.41, Pietroburgo (rubli) 267.98, Rumenia (lei) 99.85, Nuova York (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.72.

Chiusura Borsa di Milano, 8

Rendita: Italiana. 3 1\2 0\0 contanti 100.[illegible], fine dicembre 100.42 id. id. 3 1\2 0\0 100.25.

Azioni: Banca d'Italia 1493.—, Banca Commerc. Ital. 874.—, Credito Ital. 583.—, Ferrovie Mediter. 420.50 Naviga. Gen. It. 388.— Società Veneta 153.—.

Azioni: Londra 14.71, Svizzera 100 10.

Chiusura Borsa di Genova, 8

Rendita: Italiana 3.1\2 0\0 contanti 100.25, id. id. fine dicembre 100.42, Italiana 3.1\2 0\0 100.42.

Azioni: Banca d'Italia 1493.—, Banca Commerciale It. 874.50, Credito Italiano 583.—, Ferrovie Merid. 615.75, id. Mediterr. 420.50, Navigazione Gen. Italiana 387.50, Raff. Ligure Lombarda 364.—, Acciaierie Terni 1.471.—, Eridania 704.—, Ansaldo Armstrong e C. 278..0.

Chiusura Borsa di Parigi, 8

Rendita: Francese 3 0\0 94.70, Italiana 3.1\2 0\0 100.—, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 2.3\4 0\0 77.1\4, Obblig. Ferr. Lombarde 279,50, Cambio su Italia 99.3\8 Rend. Turca, 91.60, Rend. russa 4891 83.95, id. 1906 105.85, id. 1900 103.35, Portoghese 65.40, Banca Commerciale 858.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 , O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.11 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.35

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45